

Parla Gianni

E i presidi: ottimismo, ma purtroppo siamo in ritardo

«Sono ottimista sulla riapertura anche se siamo in ritardo: il mondo della scuola può anche essere confuso e poco rigoroso ma non manca di energia». Nonostante le speranze, Antonello Giannelli, che guida il più importante sindacato dei presidi, l'Anp, ha più di una perplessità sui prossimi mesi: «Ancora non c'è un protocollo per la sicurezza. E mancano le aule per poter mantenere il distanziamento». È vero che secondo il ministero non sono più del 10-15%, ma «si tratta comunque di 20-30 mila» spazi da reperire entro 40 giorni. E soprattutto è un problema di cui si discute da settimane senza trovare soluzioni perché «tra i Comuni e le Regioni che devono occuparsene c'è chi collabora e chi no. Gli enti del Nord sembrano più efficienti». Ma quello che più preoccupa è la questione delle lezioni a distanza: «Non può essere come dice la ministra, che

Professore
Antonello
Giannelli, 61
anni, guida
il maggior
sindacato dei
presidi, l'Anp



il singolo preside decide se far ruotare le classi, lasciandone alcune a casa perché non ci sono le aule. L'autonomia qui viene citata a sproposito. Per introdurre la didattica a distanza come alternativa quando non ci sono spazi, serve una legge. Un conto è stato durante il lockdown, altro è dire: non ho aule per i miei studenti, mi attrezzo a fare lezioni virtuali. Le linee guida non sono sufficienti. Ai presidi non si può chiedere una cosa contro la legge». Giannelli teme lo scaricabarile da parte del ministero e suggerisce ad Azzolina di «comunicare attraverso i canali istituzionali e non su Facebook».

G. Fre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

